

ALLEGATO N° 24 "PROCEDURE OPERATIVE"

24.1 Procedure Operative per eventi prevedibili

Di seguito sono inserite le procedure di massima per il Centro Situazioni (Ce.Si.) l'unità di crisi Comunale (U.C.C.) e il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), analizzate ognuna per i 5 livelli di allerta previsti (Normalità, Vigilanza, Attenzione, Pre-allarme, Allarme) e per il momento del post allarme.

NORMALITÀ	→ procedura-01
VIGILANZA	→ procedura 02
ATTENZIONE	→ procedura 03
PRE - ALLARME	→ procedura 04
ALLARME	→ procedura 05
POST-ALLARME	→ procedura 06

Tali procedure sono volutamente suddivise in schede assestanti così da poter essere estrapolate dal presente documento ed utilizzare rapidamente.

Per ogni livello vengono presi in considerazione i fenomeni previsti dal bollettino meteo e per cui la Regione Toscana emana allerte meteo con differenti gradi di criticità:

- Pioggia, per le valutazioni idro-geologiche,
- Temporale forte
- Vento
- Neve e Ghiaccio
- Mare qui non considerato per ovvi motivi geografici

I paragrafi 24.2, 24.3, 24.4, 24.5 e 24.6 sono invece costituiti da procedure "speciali" che nel dettaglio analizzano la problematica dell'evacuazione della popolazione, le tecniche amministrative, gli incendi d'interfaccia e l'evento sismico. Infine nel par. 1.7 si analizza l'attività in tempo di pace.

Procedura Operativa	01	NORMALITÀ
---------------------	----	------------------

La fase di **Normalità** rappresenta il livello base attivo normalmente, in assenza di segnalazioni, di eventi in corso sul territorio oppure quando il Sistema di Allertamento Meteo Regionale prevede criticità nulla o al massimo ordinaria

AZIONI Ce.Si.

- garantisce h24 la ricezione di segnalazioni afferenti agli aspetti della Protezione Civile tramite il telefono dedicato;
- garantisce h24 la ricezione di segnalazioni di criticità in corso o previste ed avvisa il Sindaco a seconda delle circostanze. Il Sindaco, può ritenere opportuno confrontarsi con l'Unità Comunale di Crisi (**U.C.C.**) per valutare l'opportunità di passare alla FASE di VIGILANZA (**Procedura Operativa 02**) a meno che la segnalazione non sia "*certa*" e richieda un livello di operatività tipico della FASE di ATTENZIONE PREALLARME o ALLARME (**Procedure Operative 03, 04, 05**);

MONITORAGGIO METEO

- alle **ore 11**, o appena aggiornati, consulta il Bollettino Meteo Regionale ed il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale sul sito web del C.F.R. in modo da prendere visione della situazione meteorologica e dei fenomeni meteo significativi previsti per oggi, domani e per dopodomani;
- alle **ore 13**, o all'aggiornamento, consulta il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali sul sito web del C.F.R. in modo da prendere visione dell'eventuale Avviso di Criticità Regionale con particolare riguardo per la zona A5 di allerta;
- nel periodo dal 1 Luglio al 31 Agosto e negli altri periodi individuati ad elevato rischio incendi, dovrà consultare giornalmente il bollettino "Rischi Incendi" reperibile dal sito <http://www.lamma.rete.toscana.it/aib/> ed in caso di rischio Alto o superiore, comunica al Sindaco che valuta se attivare la FASE di ATTENZIONE di cui alla Procedura Operativa 03 (vedere paragrafo 1.3 incendi d'interfaccia per le procedure specifiche).

MONITORAGGIO SISMICO

consulta giornalmente la sezione "Terremoti recenti" del sito dell'I.N.G.V. In caso siano segnalati in zona eventi con magnitudo > 3 (senza che giungano segnalazioni), deve essere attivato il livello di **ATTENZIONE** e applicata la specifica Procedura Operativa 03. Qualora giungano segnalazioni di danni significativi o si percepiscano scosse di particolare rilievo/significative, viene attivato il livello di **PREALLARME** con la Procedura Operativa 04.

CAMBIO TURNO: In occasione del cambio turno del Ce.Si., l'operatore uscente deve informare l'operatore del turno entrante, fornendo un quadro della situazione nel caso ci siano notizie significative e comunicando le azioni fatte e quelle eventualmente da fare.

AZIONI U.C.C./C.O.C.

In tale fase le due Strutture non sono attive.

Procedura Operativa	02	VIGILANZA
---------------------	----	-----------

La fase di **Vigilanza** è il primo livello operativo del sistema Protezione Civile.

Si attiva in caso di **emissione di previsione di allerta gialla** nel Bollettino di Sintesi delle Criticità.

AZIONI Ce.Si.

OLTRE ALLE AZIONI PREVISTE NELLA PROCEDURA OPERATIVA 01 NORMALITÀ

- garantisce h24 la ricezione di segnalazioni afferenti agli aspetti della Protezione Civile tramite il telefono dedicato;
- garantisce h24 la ricezione di segnalazioni di criticità in corso o previste ed avvisa il Sindaco a seconda delle circostanze. Il Sindaco, può ritenere opportuno confrontarsi con l'Unità Comunale di Crisi (**U.C.C.**) per valutare l'opportunità di passare alla FASE di VIGILANZA (**Procedura Operativa 02**) a meno che la segnalazione non sia "certa" e richieda un livello di operatività tipico della FASE di ATTENZIONE PREALLARME o ALLARME (**Procedure Operative 03, 04, 05**);

ALLA RICEZIONE DI UNA SEGNALAZIONE

- dà conferma di ricevuta allerta, alla Protezione Civile della Provincia di Pisa rispondendo al messaggio telefonico apposito o a mezzo e.mail;
- provvede alla comunicazione tramite social (FB) e altri eventuali siti;
- se ritenuto necessario, contatta telefonicamente la Provincia di Pisa per informare e/o scambiare informazioni sulla situazione prevista, in atto e sulla sua evoluzione;
- se ritenuto necessario, per verificare una situazione o una segnalazione, chiede una ricognizione sul posto da parte del personale delle Associazioni di Volontariato convenzionato o del personale comunale o altro personale;
- seguire l'evoluzione dell'evento eventualmente anche rapportandosi con i propri servizi tecnici, con la Polizia Municipale, con il volontariato e con altri soggetti il cui contributo possa essere ritenuto di utilità. Nel caso, effettua e ripete periodicamente le opportune azioni di monitoraggio ad esempio consultando siti internet meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie, ecc..;
- segnala al Sindaco un eventuale peggioramento della situazione in atto o prevista affinché egli possa valutare la necessità di attivare l'**U.C.C.** e/o esigenza di passare alla fase di **ATTENZIONE (Procedura Operativa 03)**;

Nel caso di allerta per rischio sul reticolo idraulico maggiore, è necessario:

- effettua il monitoraggio sull'asta del fiume Cecina mediante controllo dell'idrometro "Cecina a Ponte SR 439 – Pomarance (PI) 7886", la cui soglia di preallarme è di 3 m (linea gialla) e di allarme di 4 m (linea rossa) e, a seconda dell'evoluzione e della persistenza ed intensità della precipitazione, avvisa il Sindaco che decide se convocare l'U.C.C. e valutare se passare alla fase di ALLARME;

Nel caso di allerta per rischio sul reticolo idraulico minore e temporali forti, è necessario:

- nel caso di persistenti (indicativamente oltre 10 ore nell'arco delle ultime 24 ore) e molto intense precipitazioni, effettua il monitoraggio sui botri che afferiscono all'abitato di Saline di Volterra sua sul lato Montereggi che nella zona adiacente Scuola e Palestra, valuta se inviare sul posto di personale di Associazioni di Volontariato;
- nel caso di cui al punto precedente, dovrà controllare l'idrometro installato sulla 439 in Loc. Ponte di Ferro (cod. TOS01005386 • 743809 • 5386). In caso di superamento della soglia idrometrica di colore giallo (3 metri) e di persistenza della precipitazione valutabile anche dal pluviometro di Volterra (cod. TOS01001664 • 735707 • 1664) e dalle previsioni meteo Lamma per le ore successive, il Ce.Si. contatta celermente (eventualmente anche avvalendosi di supporti specifici come Alert System, ecc...) i seguenti numeri della scuola ed istituto comprensivo ed attua la Procedura Operativa Specifica n° 24/a;

Nel caso di allerta per neve, ghiaccio e vento

- segnala alla Provincia, mediante contatto al numero Ce.Si. provinciale attivo h24, l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade, situazioni di isolamento, caduta alberi e tegole, eventuali black-out prolungati di energia elettrica, accumuli di neve ecc...;

CAMBIO TURNO: In occasione del cambio turno del Ce.Si., l'operatore uscente deve informare l'operatore del turno entrante, fornendo un quadro della situazione nel caso ci siano notizie significative e comunicando le azioni fatte e quelle eventualmente da fare.

AZIONI U.C.C./C.O.C.

In tale fase il C.O.C. non è attivo.

Il Sindaco, a seconda della situazione in atto o prevista, valuta se convocare l'U.C.C.

In caso di attivazione dell'U.C.C. sono svolte le seguenti attività:

- verificare la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di evoluzione negativa della situazione;
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico.
- valuta l'opportunità di passare alla fase di **ATTENZIONE** (Procedura Operativa 03)
- valuta se avvisare altre strutture operative del territorio comunale informandole della situazione (es. Carabinieri, Volontariato, ecc.);
- valuta se adottare delle ordinanze o altri provvedimenti di limitazione di strutture o quant'altro;
- provvede a definire eventuali comunicazioni necessarie, ad esempio, nei confronti degli istituti scolastici, trasporto pubblico, strutture carcerarie ed ospedaliere, ecc....

Procedura Operativa	03	ATTENZIONE
---------------------	----	-------------------

Il sistema entra in **ATTENZIONE** in caso di

1. emissione di **Avviso di Allerta Arancione**
2. scenario **codice giallo in atto**
3. superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale**,
4. prime criticità segnalate nei punti critici monitorati;
5. quando, a seguito di eventi prevedibili e monitorabili, si ravvisi una possibile futura situazione di rischio per la popolazione e per le attività essenziali
6. quando, da una prima verifica o a seguito di un evento conclamato, si riscontrino criticità tali da creare forti disagi senza in ogni caso compromettere la sicurezza pubblica e le attività essenziali.
7. Emissione di **Bollettino straordinario**.

Il Bollettino di Criticità Straordinario viene emesso nelle seguenti situazioni:

- per fenomeni meteo in atto non previsti la cui persistenza prevista è di almeno 6-8 ore che comportano effetti al suolo riconducibili almeno al livello moderato e che vanno ad interessare zone di allerta non interessate da precedenti Avvisi di Criticità; in questo caso il Bollettino di Criticità Straordinario è preceduto da un Bollettino di Monitoraggio Straordinario pubblicato sul sito web del CFR;
- per prolungare la durata di un Avviso di Criticità in corso con o senza modifiche alle zone di allerta interessate valutata in orari successivi alle ore 13.00;
- per modificare il livello di criticità (sia aumentandolo che diminuendolo) in conseguenza della previsione di peggioramento o miglioramento delle condizioni meteorologiche.

AZIONI Ce.Si.

OLTRE ALLE AZIONI PREVISTE NELLA PROCEDURA OPERATIVA 01 NORMALITÀ e 02

VIGILANZA

- avvisa il Sindaco il quale può decidere se convocare l'U.C.C. e l'opportunità di passare alla fase di PRE-ALLARME (Procedura Operativa-04);
- fornisce al Sindaco ed agli altri Soggetti, tutte le informazioni possedute sull'evento, sulle possibili evoluzioni e sui possibili ulteriori effetti;

CAMBIO TURNO: In occasione del cambio turno del Ce.Si., l'operatore uscente deve informare l'operatore del turno entrante, fornendo un quadro della situazione nel caso ci siano notizie significative e comunicando le azioni fatte e quelle eventualmente da fare.

AZIONI U.C.C./C.O.C.

In tale fase il C.O.C. non è attivo

il Sindaco si valuta l'opportunità di convocare i componenti dell'U.C.C.

L'U.C.C., qualora convocata, oltre alle attività previste nella fase di precedente:

- predispone e garantisce la copertura di un presidio tecnico operativo in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta;
- predispone e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio relativamente ai rischi previsti,
- verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti;
- verifica le funzionalità tecnologie e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi di alimentazione alternativa;
- attraverso il presidio tecnico garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sottoattraversamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte d'innesco per dissesti idrogeologici Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive. Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente o nella fase successiva. **In base a questa attività verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare (in accordo con il Sindaco) il Centro Operativo Comunale se non già**

attivato e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista.

In caso di criticità per vento

- attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio, qualora note, dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite, neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante (strade giardini pubblici, aree sottostanti strutture instabili);
- attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere valutata la situazione complessiva relativamente a cadute di rami o inerti, linee aree.

Procedura Operativa	04	PRE-ALLARME
---------------------	----	--------------------

Il livello di **PRE-ALLARME** viene attivato nei seguenti casi o loro combinazioni:

- emissione di **Avviso di Criticità codice ROSSO**;
- scenario **Criticità CODICE ARANCIO IN ATTO**;
- **superamento di soglie** riferite a **sistemi di allertamento locale**;
- **criticità diffuse** segnalate nel territorio, circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali;
- quando, a seguito di notizie certe e verificate o di evento manifesto, si accerta che sussiste pericolo per l'incolumità della vita o di compromissione delle attività essenziali;
- emissione di **Bollettino straordinario nel quale risulta un livello di rischio in evoluzione verso il codice ROSSO**;

AZIONI Ce.Si.

OLTRE ALLE AZIONI PREVISTE NELLA PROCEDURA OPERATIVA 01 NORMALITÀ, 02 VIGILANZA E 03 ATTENZIONE

Il Ce.Si. oltre alle attività previste nella fase di attenzione effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda della situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa) e tiene costantemente aggiornata l'U.C.C.

AZIONI U.C.C./C.O.C.

In tale fase il C.O.C., su decisione del Sindaco, può essere attivato qualora si verificano criticità previste o eventi inattesi, quali ad esempio:

- superamento livelli di guardia dei bacini in particolar modo superamento dei livelli di guardia sull'asta del fiume Cecina oppure a seguito del monitoraggio diretto sui Botri afferenti l'abitato di Saline di Volterra e consistenza di fenomeni piovosi intensi e persistenti da diverse ore;
- allagamenti che interessano porzioni molto estese del territorio e un numero significativo di popolazione;
- frane che non possono essere fronteggiate con le ditte convenzionate o con gli operatori interni;

- notevoli disagi a circolazione per ghiaccio, caduta rami
- sisma: ricezione di una segnalazione o percezione diretta di una scossa rilevante (>3,8)
- incendi che possono minacciare centri abitati o infrastrutture di rilievo
- incidenti di rilievo che non minacciano la sicurezza pubblica

Se il C.O.C. non è attivo, l'U.C.C., in costante raccordo con il Ce.Si., effettua attività di monitoraggio e mantiene un flusso di informazioni costante, disponendo, se necessario, l'attivazione di squadre per sopralluoghi o piccoli interventi operativi per il superamento di criticità.

Qualora le condizioni di criticità non siano risolvibili con gli interventi di cui sopra o qualora la criticità prevista o verificatasi non sia, su valutazione del Sindaco, affrontabile in via ordinaria, si procederà all'attivazione del C.O.C. con le seguenti procedure:

- Il Sindaco, avvalendosi della collaborazione di reperibili e uffici comunali, convoca i componenti del C.O.C. in modalità H24 e attiva le macrofunzioni previste in maniera modulare a seconda della necessità. con l'individuazione delle priorità di intervento
- immediata comunicazione di apertura C.O.C. alla Provincia e a tutta la struttura comunale.

Il C.O.C. procede indicativamente con le seguenti azioni:

- eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità a firma del Sindaco;
- attiva ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta fase di attenzione nel piano operativo;
- compila ed invia alla Provincia competente la scheda di segnalazione di criticità se esistono (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)
- verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. Verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con Provincia/Prefettura/ASL 11 ed eventualmente con altri Comuni con cui è prevista una forma di coordinamento in emergenza.
- verifica costantemente le criticità presenti sul territorio con la collaborazione del Ce.Si. e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi al Ce.Si provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di

contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Ce.Si provinciale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.

- in caso di allerta che interessi il reticolo principale (Cecina) qualora i livelli idrometrici sono molto elevati e la precipitazione risulti intensa e persistente o comunque qualora si ritenga necessario date le condizioni specifiche della piena (arrivo onda di piena, persistenza e intensificazioni delle condizioni meteo avverse, segnalazione di fontanazzi e/o rottura argine) e persista una pioggia intensa, verificabile dai pluviometri a monte lungo l'asta del fiume, possono essere attivate le procedure di evacuazione di cui al paragrafo specifico;

PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLE FUNZIONI DEL C.O.C.

A) FUNZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE SERVIZI ESSENZIALI EDIFICI E AMBIENTE E VOLONTARIATO:

- pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato;
- attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato (insieme alla funzione C);
- sorveglianza a vista dei punti più critici anche tramite funzione volontariato, controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua delle situazioni dello scenario di evento con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione;
- attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme. (insieme alla funzione B)
- mantiene i contatti con le aziende erogatrici dei servizi essenziali;
- segnala prontamente alla Provincia eventuali black-out prolungati di energia elettrica;
- predispone il posizionamento di squadre di volontari in supporto ad eventuali evacuazioni e a presidio delle aree di emergenza attivate (coordinandosi con la funzione B);
- predispone le squadre da inviare all'occorrenza per presidiare i cancelli individuati, in riferimento allo scenario in essere.
- garantisce, il coordinamento delle squadre sul territorio al fine di mantenere la libera circolazione nelle vie di fuga, anche disponendo la rimozione temporanea di cantieri stradali (insieme alla funzione C);
- individua, ove necessario, una viabilità alternativa sicura (insieme alla funzione C);
- Verifica, in caso di eventi critici di tipo idraulico, che non sussistano impedimenti al regolare deflusso delle acque ed eventualmente interviene con le risorse comunali per rimuovere gli ostacoli
- si mantiene in contatto con enti esterni (autorità di bacino, consorzi di bonifica);

- verifica l'agibilità e la funzionalità delle aree di emergenza
- verifica l'operatività delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione

B) FUNZIONE ASSISTENZA POPOLAZIONE - E SOCIO SANITARIA (sanità umana e veterinaria, assistenza sociale, assistenza alla popolazione censimento)

- verifica l'eventuale pronta disponibilità di mezzi di trasporto pubblico (coordinandosi con la funzione A);
- attiva, gli uomini ed i mezzi per l'eventuale supporto all'evacuazione della popolazione (coordinandosi con la funzione A);
- allerta, se necessario, le strutture sanitarie presenti nel territorio;
- allerta i referenti delle strutture esposte a potenziale rischio in relazione allo scenario d'evento e fornisce loro indicazioni sulle azioni in corso (aziende, campeggi e altre strutture in zona a rischio);
- comunica, anche con strumenti di contatto diretto con il cittadino della situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme. con particolare interesse alle e zone a rischio elevato/molto elevato (insieme alla funzione D);
- informa la popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione (insieme alla funzione D);

C) FUNZIONE VIABILITÀ E ORDINE PUBBLICO

- rafforzamento dei presidi territoriali;
- attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato (insieme alla funzione A);
- eventuale messa in sicurezza delle vetture o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio;
- gestisce i cancelli e il loro presidio in coordinamento con la funzione tecnica (A).
- segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade in particolare rispetto a condizioni di isolamento;
- si attiva per garantire la continuità nelle comunicazioni

D) FUNZIONE LEGALE AMMINISTRATIVA E SEGRETERIA DEL C.O.C RELAZIONI ESTERNE

provvede al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, e funge da supporto diretto del Sindaco.

Attività:

- si occupa di attivare le procedure amministrative per l'emergenza, curandone la parte formale;

- svolge le attività di centralino del C.O.C.;
- collabora con le altre funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale;
- mantiene il collegamento con Enti esterni;
- mantiene un protocollo del C.O.C.;
- elabora la relazione giornaliera delle attività del C.O.C. coordinandosi con tutte le altre funzioni;
- attiva la comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa e mantiene i rapporti con i mass media;
- provvede alla pubblicazione e all'aggiornamento del sito del comune, e dei social con le specifiche dell'allerta emessa e le relative norme comportamentali.

La segreteria legale

- fornisce l'assistenza giuridica e amministrativa di ragioneria, al centro operativo, per l'emissione delle ordinanze, delle opere di somma urgenza e di tutte le spese che si rendono necessarie per il superamento dell'emergenza, tenendone un adeguato protocollo.
- Assicura i servizi amministrativi essenziali alla popolazione

Procedura Operativa	05	ALLARME
---------------------	----	----------------

Il livello di ALLARME si attiva

- evento in atto con scenario CODICE ROSSO con previsione di persistenza/peggioramento;
- gravi criticità diffuse segnalate nel territorio;
- probabile compromissione delle opere di difesa idraulica o delle reti elettriche;
- informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali;

In tale fase **il C.O.C. viene attivato dal Sindaco**, se non già attivo, qualora si verificano criticità previste o eventi inattesi, quali ad esempio:

- rilevante pericolo per l'incolumità della popolazione o delle attività essenziali in termini di estensione territoriale e/o di magnitudo attesa;
- imminenti esondazioni e frane che minacciano o coinvolgono abitati o infrastrutture;
- eventi sismici che producono danni ingenti;
- incendi potenzialmente rilevanti che minacciano sicurezza pubblica;
- superamento delle soglie idrometriche sull'asta del Cecina e previsione di onda di piena e rischio idraulico sul reticolo minore anche interessano i centri abitati;

AZIONI Ce.Si.

OLTRE ALLE AZIONI PREVISTE NELLA PROCEDURA OPERATIVA 01 NORMALITÀ, 02 VIGILANZA, 03 ATTENZIONE e 04 PRE-ALLARME

Il Ce.Si. oltre alle attività previste nella fase di pre-allarme, effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda della situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa) e tiene costantemente aggiornata l'U.C.C.

AZIONI U.C.C./C.O.C.

SE LA FASE DI PREALLARME NON È ATTIVATA (C.O.C. NON ANCORA ATTIVO)

Su decisione del Sindaco, viene convocato d'urgenza ed i suoi componenti si riuniscono nel minor tempo possibile costituendosi nelle funzioni previste. L'U.C.C. coadiuva il Sindaco nelle decisioni da prendere.

A) FUNZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE SERVIZI ESSENZIALI EDIFICI E AMBIENTE E VOLONTARIATO:

Oltre alle attività esplicitate nella fase di preallarme (procedura 04) la funzione provvederà a.

- segnalare alla Provincia eventuali black-out prolungati di energia elettrica.
- provvedere al Censimento danni;
- verificare le condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.

B) Funzione assistenza Popolazione - Scuola E Socio Sanitaria (sanità umana e veterinaria, assistenza sociale, assistenza alla popolazione censimento).

Oltre alle attività esplicitate nella fase di preallarme (procedura 04) la funzione provvederà a:

- prepararsi ed eventualmente procedere all'evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa;
- eseguire attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli;

C) Funzione viabilità e ordine pubblico e telecomunicazioni

Oltre alle attività esplicitate nella fase di preallarme (procedura 04) la funzione dovrà attivarsi per essere pronta in caso di interdizione delle aree e delle viabilità a rischio.

D) Funzione segreteria del COC e segreteria legale e amministrativa e

Le attività sono le stesse della fase di pre-allarme (procedura 04).

Il Sindaco, quale responsabile del C.O.C., sarà supervisore di tutte le attività di cui sopra. Insieme ai componenti dell'U.C.C. coordina e decide le azioni da svolgere e la loro priorità

Procedura Operativa	06	POST-ALLARME
---------------------	----	---------------------

Il livello di **POST-ALLARME** viene attivato a seguito di un evento di notevole entità (codice Rosso) quando non sono più necessari interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, ma occorrono tuttavia azioni che permettano il superamento criticità residue per il ritorno alla normalità.

Il passaggio a tale fase avviene comunque quando:

- sono cessate le criticità maggiori;
- non vi è più pericolo per l'incolumità della popolazione;

AZIONI Ce.Si.

- su indicazione del Responsabile C.O.C. garantire il flusso di informazioni con tutti gli Enti esterni;
- effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda della situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa);
- compila ed invia alla Provincia Competente la scheda di segnalazione di criticità (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report);
- contatta periodicamente la Provincia e il CFR per scambiare informazioni sulla situazione e sul ritorno alla normalità;
- raccoglie notizie su azioni ancora in corso;
- si informa su evoluzione della situazione verso il ritorno alla normalità;
- fornisce tutto il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce le fasi di ritorno alla normalità

In tale fase il C.O.C. resta comunque attivo.

Il C.O.C. procede indicativamente con le seguenti azioni:

- effettuare e ripetere, con frequenza variabile a seconda della situazione, le opportune azioni di monitoraggio del territorio
- prosegue l'attività di censimento dei danni;
- mantiene attive tutte quelle attività che si rendessero necessarie per l'assistenza alla popolazione ancora evacuata
- gestisce tutte le attività residue atte ad assicurare il ritorno al livello di ordinarietà

CAMBIO TURNO: In occasione del cambio turno del Ce.Si., l'operatore uscente deve informare l'operatore del turno entrante, fornendo un quadro della situazione nel caso ci siano notizie significative e comunicando le azioni fatte e quelle eventualmente da fare.

24.2 Attivazione del Volontariato

Risorsa fondamentale del sistema comunale di protezione civile è rappresentata dalle Associazioni di Volontariato, la cui attivazione avverrà come di seguito specificato.

L'attivazione del Volontariato viene eseguita dalle Strutture comunali Ce.Si., U.C.C e C.O.C. e segue le disposizioni operative dettate dalla D.D. della Regione Toscana n° 5749/24 del 24/12/ 2013 :“Disposizioni operative per la procedura di attivazione ed autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge delle sezioni di volontariato e relative procedure di rimborso di cui al DPGR n.62/R/2013 connesse con il loro impiego”.

Le modalità di attivazione del volontariato e le relative procedure di rimborso sono riportate nell'allegato 1 del Decreto 5749/2013.

In sintesi si riscontrano 3 procedimenti da eseguire per via telematica (SART):

- attivazione del volontariato
- gestione segreteria
- istruttoria per i rimborsi

Oltre alla attivazione sul citato SART l'amministrazione Comunale ha in essere delle convenzioni specifiche con le seguenti associazioni sul territorio che il Sindaco e le Strutture sopra indicate possono attivare a seconda delle situazioni previste o in essere:

- Misericordia di Volterra
- Croce Rossa Italiana di Volterra
- ERA Val di Cecina (radioamatori)

Questo tipo di attivazione avviene soprattutto per interventi preventivi di monitoraggio o di assistenza alla popolazione. In questo caso l'Associazione non potrà usufruire dei benefici di legge.

Qualora si verificassero condizioni d'emergenza richieda l'intervento di ulteriori risorse, il C.O.C. potrà richiedere il supporto alla Provincia e alla Regione per l'invio di altri volontari.

Di seguito si riporta un estratto dell'allegato 1 della DD 5749 i cui si riassume la funzionalità del sistema informatico di cui si avvale la Regione Toscana per l'attivazione e la gestione del volontariato e delle risorse

La struttura regionale di protezione civile utilizza il sistema informatico in ambiente web, denominato SART (Sistema di attivazione delle risorse toscane), per la gestione di tutte le informazioni inerenti le sezioni di volontariato iscritte nell'Elenco regionale di protezione civile di cui alla LR. 67/2003 ed al Regolamento regionale DPGR n. 62R/2013, non solo in termini di risorse ma anche in termini di capacità operativa e professionalità dei volontari presenti. Consente inoltre di gestire l'intera procedura connessa con

l'attivazione delle sezioni di volontariato, dalla richiesta di autorizzazione fino alla richiesta di rimborso di cui all'art. 25 del Regolamento DPGR n. 62R/2013.

L'applicativo è accessibile mediante apposita password personalizzata. Si compone concettualmente di quattro moduli fra loro strettamente connessi:

a) **GEVoT** (Gestione elenco volontariato toscano) raggiungibile all'indirizzo: <http://web.rete.toscana.it/procivav> .

Consente l'iscrizione all'elenco regionale di protezione civile ed il censimento di tutti i dati inerenti ciascuna sezione di volontariato. La PW è personalizzata per ogni associazione di volontariato la quale ha il compito di inserire e di tenere aggiornati tutti i dati delle risorse possedute e tutte le informazioni inerenti la propria capacità operativa.

Con diversa PW, uguale per tutti, gli enti locali accedono in sola lettura a tutte le informazioni ivi contenute, anche ai fini della verifica di congruità e completezza dei dati e delle informazioni inserite.

b) **SART- risorse** raggiungibile all'indirizzo: <http://web.rete.toscana.it/procivzg>

Costituisce lo strumento per ricercare tutte le risorse, presenti sul territorio regionale, sia quelle detenute dalle associazioni di volontariato, sia quelle detenute dagli Enti, necessarie a fronteggiare l'emergenza e monitorarne l'impiego. La PW è personalizzata per ogni Ente Locale, il quale ha il compito di inserire e tenere aggiornati tutti i dati inerenti le proprie risorse utili ai fini delle attività di protezione civile. In particolare sono visualizzabili in un elenco specifico tutte le risorse che gli Enti e le Organizzazioni di volontariato hanno dichiarato come facenti parte della Colonna Mobile della

Regione Toscana. L'applicativo consente di espletare informaticamente tutta la procedura regionale per l'attivazione delle sezioni di volontariato da parte degli enti locali e della Regione ai fini di quanto indicato nelle presenti disposizioni.

c) **SART- segreteria:** raggiungibile all'indirizzo: <http://web.rete.toscana.it/procivzg>

Consente la gestione del volontariato, registrandone personale e mezzi ed organizzando l'impiego delle squadre di volontariato registrate. La segreteria viene istituita dall'Ente che impiega e coordina il volontariato. La Password è personalizzata per ciascun Ente locale per gestire in autonomia, avvalendosi anche delle organizzazioni di volontariato presenti sul proprio territorio, una o più segreterie presso i centri operativi attivati in emergenza.

d) **SART- rimborsi:** raggiungibile all'indirizzo: <http://web.rete.toscana.it/procivzg>

Consente la gestione di tutto l'iter amministrativo per la richiesta di rimborso delle spese sostenute da parte delle organizzazioni di volontariato e la relativa istruttoria da parte degli Enti che le hanno attivate. La Password è personalizzata per ciascuna sezione di volontariato e per ciascun Ente per gestire in autonomia, e sulla base della competenza territoriale, le richieste di rimborso

7. Attestato di partecipazione

L'attestato di partecipazione, sia per i volontari che per i mezzi e le attrezzature, è redatto secondo i modelli:

AP 1 (attestazione di partecipazione valido ai fini dell'art.9 DPR 194/2001)

AP 2 (attestazione di partecipazione NON valido ai fini dell'art.9 DPR 194/2001)

AP 3 (attestazione di partecipazione per i mezzi/attrezzature della sezione di volontariato valido ai fini dei rimborsi ex art.10 DPR 194/2001.

L'attestato viene rilasciato dall'Ente che ha istituito la segreteria ed ha impiegato e coordinato gli interventi del volontariato sul luogo dell'emergenza. L'attestato deve contenere le seguenti indicazioni:

L'Ente che rilascia l'attestato

L'evento di riferimento (descrizione e data)

I riferimenti della richiesta di autorizzazione (identificativo, data, Ente attivante)

I dati identificativi del volontario (Mod. AP1 e AP2) o del mezzo (Mod. AP3) impiegato.

Il luogo dell'intervento;

L'Ente al quale devono essere indirizzate le richieste di rimborso da parte delle organizzazioni di volontariato attivate (Ente attivante), ovvero da parte dei datori di lavoro dei volontari (Regione Toscana), precisando che tale informazione deve essere comunicata ai datori di lavoro interessati

Gli attestati sono generati dall'applicativo regionale SART sulla base delle effettive presenze sia dei volontari che delle risorse, purché sia stata eseguita regolare registrazione in entrata ed in uscita sia dei volontari che delle risorse/mezzi impiegati.

Materiale estratto dal già citato allegato 1 DD 5749 del 2013

24.3 Procedure di massima per l'evacuazione della popolazione

In relazione all'evolversi degli scenari potrebbe rendersi necessario procedere all'evacuazione di parte della popolazione, a tal fine sono individuate le seguenti procedure operative.

In relazione all'evolversi degli scenari potrebbe rendersi necessario procedere all'evacuazione di parte della popolazione, a tal fine sono individuate le seguenti procedure operative.

Provenienza della proposta di evacuazione: **Sindaco, Direttore operazioni spegnimento incendio, Prefetto, Province, Aziende a rischio rilevante.**

Autorità che dispone l'evacuazione: **Sindaco / Prefetto.**

Scenari di rischio che possono determinare l'evacuazione:

- **idrologico – idrogeologico;**
- **Incendio di interfaccia** (per interfaccia in senso stretto si intende una fascia di contiguità tra strutture antropiche e vegetazione adiacente esposte al contatto con i sopravvenuti fronti di fuoco. La larghezza di tale fascia potrà essere variamente individuata in relazione alle caratteristiche dell'incendio, alle condizioni meteo, alla morfologia del terreno ed alle problematiche connesse con l'eventuale evacuazione della struttura /e a rischio)
- **incidente coinvolgente sostanze pericolose** (stradale, ferroviario, industriale ...);

- **operazioni di disinnescamento ordigni bellici;**
- **geomorfologico (frana);**
- **sisma;**
- **eventuali altri scenari non individuabili che dovessero comportare un grave ed immediato rischio per l'incolumità della popolazione.**

L'evacuazione è in ipotesi, si procede a verifiche preliminari di sicurezza

Fase di verifica:

- A. Verificare l'esistenza di vie di fuga transitabili e non soggette a rischi.
- B. Verificare l'agibilità delle aree di protezione civile (comprese palestre, scuole, impianti sportivi coperti).
- C. Verificare la disponibilità di strutture ricettive alberghiere.
- D. Verificare l'eventuale pronta disponibilità di mezzi di trasporto pubblico

L'evacuazione è imminente ma non è ancora stato impartito l'ordine alla popolazione, si dispone quanto

Fase preliminare (organizzativa):

- Garantire il presidio dei cancelli stradali e delle tratte della viabilità individuata per l'evacuazione al fine di consentire la regolare circolazione.
- Garantire il presidio delle aree di protezione civile scelte come luogo di raccolta degli evacuati.
- Garantire la presenza di mezzi idonei al trasporto delle persone, nel caso si rendesse necessario.
- Predisporre i comunicati per popolazione da evacuare, contenuti almeno:
 - a. Motivo dell'evacuazione;
 - b. Luogo nel quale si verrà evacuati;
 - c. Tipo di assistenza che verrà offerta.

Il Sindaco ordina l'evacuazione, si attiva tutto il dispositivo predisposto nella fase precedente

Fase attuativa:

- Emissione dell'ordinanza di evacuazione e diffusione alla popolazione.
- Garantire il coordinamento delle Strutture Operative / Enti impiegati nell'operazione.
- Disporre la chiusura dei cancelli stradali.
- Fornire eventuale supporto aggiuntivo in caso di necessità.
- Assicurarsi che venga verificata l'avvenuta completa evacuazione.
- Acquisire i dati del censimento della popolazione che dovrà essere effettuato nelle aree di ricovero.
- Garantire la prima assistenza e l'informazione alla popolazione evacuata ed eventuali ricongiungimenti di familiari.
- Garantire l'assistenza ai turisti stranieri e permettere la loro localizzazione da parte delle autorità dei rispettivi paesi.

Le **verifiche** previste come azioni preliminari saranno effettuate durante la fase di **Preallarme** e precisamente quando l'evoluzione dello scenario fa ipotizzare la necessità di procedere con l'evacuazione di parte della popolazione entro un arco di tempo commisurato al numero di persone da evacuare e alle criticità logistiche previste per l'operazione.

Le **azioni da compiere nell'immediatezza dell'ordine di evacuazione** saranno effettuate durante la fase di **Allarme** e più precisamente quando il **Sindaco/Prefetto** assume la decisione di evacuare la popolazione. Le

operazioni previste ai punti (A-B-C-D) dovranno essere messe in atto **almeno 30 - 60 minuti prima** della diramazione dell'ordine di evacuazione alla popolazione. Le azioni da compiere **durante e a seguito dell'evacuazione** dureranno per tutto il tempo necessario alla conclusione delle operazioni, si manterrà quindi attiva l'assistenza alla popolazione sino a **termine esigenze**.

Modelli organizzativi e per la comunicazione

Nella fase operativa dell'evacuazione si dovrà tenere conto di alcune criticità elencate di seguito:

- Presenza di persone (turisti o altri non residenti) che non possiedono la necessaria conoscenza del territorio per comprendere le indicazioni utili all'evacuazione.
- Presenza di persone non autosufficienti.

Al fine di fornire un adeguato supporto alle operazioni ed il superamento delle criticità individuate si preveda di operare come di seguito specificato:

1. Disporre, lungo i percorsi individuati per l'evacuazione, personale volontario e non, che faciliterà le operazioni fornendo indicazioni utili all'individuazione delle aree di destinazione;
2. Interfacciarsi con le varie sale operative (118, 115, 112, 113), per il tramite delle forze dispiegate sul territorio, al fine di ottenere informazioni su eventuali richieste di assistenza;
3. Il C.O.C. e le strutture operanti sul territorio presteranno comunque la massima attenzione nel verificare l'avvenuta totale evacuazione delle zone previste.

Per quanto riguarda la comunicazione, ovvero il contenuto degli avvisi di evacuazione emessi tramite i social media / sito web del Comune che, eventualmente, attraverso altoparlanti, si procederà a redigerli seguendo lo schema seguente, tenendo sempre presente che i contenuti dovranno rispettare i principi dell'informazione:

CHI – CHE COSA – COME – DOVE – PERCHE' – QUANDO – DA QUALE FONTE

Il testo dei messaggi audio dovrà essere molto stringato e contenere informazioni su:

FATTI – I PROVVEDIMENTI – LE AZIONI ALLE QUALI ATTENERSI – OBBLIGHI E PRECAUZIONI

24.4 Procedure in caso di incendio d'interfaccia

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Sistema di Antincendio Boschivo Regionale anche con il concorso delle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di protezione civile, necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali.

Nel periodo dal 1 Luglio al 31 Agosto così disposto nella L.R. 39/2000 o in quelli specificatamente individuati da DPGR, il Ce.Si. dovrà consultare giornalmente il bollettino "Rischi Incendi" reperibile dal sito <http://www.lamma.rete.toscana.it/aib/> ed in caso di rischio Alto o superiore, comunica al Sindaco che attiva la fase di attenzione di cui alla procedura 03.

Le procedure che seguono si applicano ai cosiddetti incendi di interfaccia ovvero ad eventi che possono interessare prioritariamente

- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi);
- scuole;
- strutture ricettive;
- insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici;
- luoghi di ritrovo (stadio, palestre, ecc.);
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici linee elettriche, risorse idropotabili ecc.;
- strutture socio-sanitarie o di ricoveri;

In particolare diventano critici gli eventi che minacciano la fascia di perimetrale di 200 metri dai possibili obiettivi sensibili.

Si individuano generalmente le seguenti tipologie di incendi di interfaccia:

interfaccia classica	commistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi).
interfaccia mista	presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile.
interfaccia occlusa	zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

In caso di segnalazione al Comune da parte di organi istituzionali preposti, di un incendio di interfaccia nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo convocando il tecnico reperibile Ce.Si., al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione. Il reperibile Ce.Si., verificata la veridicità della segnalazione, provvede tempestivamente a contattare il 800 425 425, il Ce.Si. provinciale e la Croce Rossa Italiana, comitato di Volterra, con la quale è in essere una convenzione.

La procedura si attiva anche nel caso in cui:

- il Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.), ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture:
 - fornisce immediata comunicazione al Centro Operativo Provinciale;
 - il C.O.P. provvede ad informare immediatamente il Sindaco, anche tramite il Ce.Si. provinciale, contattando il Ce.Si. comunale, secondo le modalità utilizzate per l'allertamento meteo regionale (stesse modalità e riferimenti telefonici).
- il Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio:

Quindi il Sindaco, valutata la situazione specifica:

- provvede a attivare le strutture comunali (U.C.C. e/o C.O.C).
- stabilisce un contatto con le squadre che già operano sul territorio e invia una squadra comunale al fine di garantire un continuo scambio di informazioni con il centro comunale e fornisca le opportune informazioni alla popolazione.
- raccolte le prime informazioni, e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Provincia, la Prefettura UTG, la Provincia e la Regione mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione.
- le amministrazioni suddette, d'intesa valutano, sulla base delle informazioni in possesso, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

SCHEMA DI SINTESI

Fase di	Livello di allerta	Attività del comune
VIGILANZA	<ul style="list-style-type: none"> ● al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione di una pericolosità media. ● al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale. 	Attività di Ce.Si.

ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Periodo ad alto rischio di incendi boschivi. ● incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DO, potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale. 	Ce.Si. /U.C.C.
PREALLARME	<p>attivata dal Sindaco in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DO, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia. 	Attivazione Unità di Crisi Comunale ed eventualmente apertura del Centro Operativo Comunale COC
ALLARME	<p>attivata dal Sindaco in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● incendio in atto interno alla fascia perimetrale. 	Soccorso e possibile evacuazione della popolazione attraverso Funzioni di Supporto del COC

24.5 Procedure in caso di evento sismico

In caso di evento sismico, non essendo possibile scientificamente prevedere il verificarsi di un tale evento, il sistema si porterà immediatamente nella fase di evento in corso.

Di seguito si individuano due procedure differenziate a seconda del tipo di evento, evidenziando il primo come il più probabilmente ricorrente rispetto al secondo, che necessariamente richiede un approfondimento degli scenari sismici sul territorio ma non disponibili dalla comunità scientifica (microzonazione o valutazione effetti locali).

24.5.1 Procedura tipo per evento sismico "lieve"

Il verificarsi di un evento sismico lieve, ovvero avvertito dalla popolazione senza che ci siano evidenti manifestazioni di danni, indicativamente individuabile con eventi di intensità minore, da intendersi compresa tra 3,5 e 3,8 della scala Richter (sotto a tale valore è da intendersi poco significativa), permette ragionevolmente di poter fare alcune valutazioni sui possibili effetti dello stesso:

- l'evento percepito è il risentimento di un terremoto "lontano"
- l'evento ha epicentro vicino ma con bassa energia

Nei primi minuti non è possibile discriminare l'evento, si potrà nel giro di alcune decine di minuti avere informazioni dall'INGV anche tramite collegamento ad Internet.

In tale scenario si possono aspettare danni in funzione di eventuali amplificazioni locali o inefficienza dei manufatti.

La fase di valutazione degli effetti può ragionevolmente essere individuata come fase di Attenzione. Se le valutazioni effettuate mostrano effetti o forte coinvolgimento della popolazione, il Sindaco passa alla fase di Preallarme, Allarme a seconda delle valutazioni (procedura 04-05).

Evento sismico "lieve"	FASE DI ATTENZIONE
	<i>Attività del comune</i>
<p>Il Ce.Si. Responsabile funzione tecnica/reperibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● provvede alla segnalazione dell'evento al Ce.Si. provinciale e alla verifica delle comunicazioni con le componenti del sistema di protezione civile; ● informa il Sindaco; ● provvede alla verifica degli effetti locali le sedi delle associazioni di volontariato attivandone squadre per il monitoraggio del territorio; ● analogamente provvedono la Polizia Municipale e tecnici del comune. ● si collega al sito INGV o contattare telefonicamente o via radio il Ce.Si. provinciale o regionale per avere informazioni sullo scenario atteso. ● Contatta il 118 e VV.F. per valutare eventuali richieste di soccorso dal territorio. ● invia le squadre verso le aree di attesa della popolazione per dare e raccogliere informazioni. ● valuta col Sindaco sulla base anche dei dati del monitoraggio e delle indicazioni della provincia la convocazione dell'Unità di Crisi o l'apertura del COC. e di passare a fasi successive. ● informa la popolazione gli opportuni canali (Social FB e sito web comunale).

24.5.2 Procedura tipo per evento sismico "forte"

Per eventi sismici forti, ovvero manifestamente sentiti dalla popolazione e evidenza di effetti sul territorio, ragionevolmente individuabile con eventi di intensità maggiore, da intendersi superiori a 3,8 della scala Richter, l'evento può risultare rilevante e ci si può aspettare:

- forte apprensione/panico della popolazione,
- perdita delle comunicazioni telefoniche
- probabili blackout,
- fino a probabili persone coinvolte, crolli e danni

In tale caso appare ovvio che ci troviamo nella fase di Allarme con convocazione immediata dell'Unità di Crisi (i componenti possono essere convocati tramite qualsiasi canale e l'unità essere operativa anche per via indiretta) e seguente attivazione del C.O.C.

Solo successivamente si potrà prevedere di scendere a livelli di preallarme o inferiori.

Tutte le attività di soccorso, assistenza alla popolazione saranno condotte dal C.O.C. e coordinate dal Sindaco.

In caso di scenario con danni e persone coinvolte si deve ragionevolmente presupporre una risposta limitata fino alla completa inefficienza della macchina comunale.

Pertanto nelle prime fasi si devono privilegiare le fasi relative:

- alla comunicazione dell'evento,
- alla valutazione degli effetti
- alla richiesta di soccorsi e assistenza
- a offrire informazioni quanto più precise alle squadre di soccorso riguardo l'accessibilità alle aree alle persone coinvolte e alla funzionalità delle aree di emergenza

In virtù delle possibili difficoltà ad operare da parte dei componenti del C.O.C. per evento sismico rilevante, la funzionalità del C.O.C. potrà essere adempiuta eventualmente anche con l'invio di forze esterne al Comune e con la costituzione di una sede di coordinamento decentrato della Provincia integrato da componenti del sistema regionale e/o nazionale di protezione civile.

Evento sismico “forte”	FASE DI ALLARME
	<i>Attività del comune</i>
Il CeSi Responsabile funzione tecnico/reperibile	<ul style="list-style-type: none"> ✓ provvede alla segnalazione dell'evento al Ce.Si. provinciale e alla verifica delle comunicazioni con le componenti del sistema di protezione civile; ✓ provvede alla verifica degli effetti locali contattando le sedi delle associazioni di volontariato attivandone squadre per il monitoraggio del territorio del volontariato, della polizia municipale e delle risorse comunque disponibili; ✓ contatta 118 e VV.F. per valutare eventuali richieste di soccorso dal territorio, ✓ provvede a ricostruire un quadro complessivo della situazione e informarne progressivamente il Ce.Si provinciale (mantenere flusso informativo),
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ✓ attiva il COC dichiarando quindi la fase di allarme; ✓ verifica la funzionalità della sede del COC; ✓ convoca le Forze dell'Ordine, sentita la Prefettura;
Il COC Vedi fase allarme procedura 04	<ul style="list-style-type: none"> ✓ predispone l'utilizzo delle aree di emergenza, inviando personale a presidiare tale aree, che sarà in stretto contatto con gli altri uffici comunali; ✓ nelle aree di attesa, valuta i bisogni della popolazione sfollata al fine di richiedere soccorsi adeguati e provvede alla distribuzione di generi di conforto e primi soccorsi. Provvede inoltre alla raccolta informazioni su dispersi e crolli; ✓ attrezza le aree di ricovero ritenute idonee; ✓ nelle aree soccorritori offre ai soccorritori un primo quadro della situazione ed in particolare indicherà le aree maggiormente colpite e la viabilità fruibile, accompagnando i soccorritori esterni; ✓ mantiene informata la popolazione presso le aree di emergenza; ✓ predispone la perimetrazione delle aree pericolanti; ✓ coordina l'attività di tecnici per le prime verifiche di agibilità; ✓ predispone per quanto possibile la riattivazione della viabilità principale e segnala i percorsi alternativi ai soccorritori; ✓ coordina il soccorso e la ricerca dei dispersi fornendo informazioni sulla popolazione eventualmente coinvolta in crolli;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ organizza l'assistenza sanitaria ai feriti e l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa dando la priorità alla popolazione "debole" (inabili, anziani, bambini); ✓ predispone aree per l'allestimento di tendopoli per ospitare i senzatetto; ✓ predispone l'attivazione delle operazioni;
--	--

24.6 Procedure Tecnico Amministrative

Per quanto attiene l'assistenza del sistema, si deve ribadire un concetto fondamentale:

Tutte le richieste di supporto che prevedono un impegno di spesa dovranno essere compilate come minimo nelle forme di seguito specificate:

- **Verbali somma urgenza:** responsabili di servizio e dirigenti in base alle loro competenze
- **Ordinanze:** Sindaco o suo delegato

La sequenza delle azioni che porta ad una richiesta di impegno può essere schematizzata come segue:

- Il C.O.C., o il Sindaco (UCC), ravvisa la necessità di un intervento esterno in relazione agli accadimenti in essere (attivazione di azienda privata, acquisto di materiali ...)
- Viene redatto il verbale di somma urgenza o l'ordinanza ed il Sindaco, o suo delegato.

In questa fase è importantissima, se non essenziale la presenza (e/o disponibilità anche indiretta per oggettive motivazioni), del responsabile dei servizi finanziari e/o del segretario comunale.

24.7 Attività in tempo di pace

Il Piano Comunale di Protezione Civile definisce una serie di procedure che dovranno essere continuamente sottoposte a riesame e aggiornamento, al fine di rappresentare un reale strumento operativo, adatto dunque alle esigenze del territorio. Il sistema di procedure è stato infatti sviluppato sulla base delle conoscenze attuali del territorio, conoscenze che saranno sempre oggetto di variazioni rendendo indispensabile l'aggiornamento periodico di tutti i dati raccolti.

Ciò vale anche per gli scenari di evento individuati ai quali fanno riferimento modelli di intervento e tavole cartografiche così come prescritto dalle Linee Regionali. Tale quadro dei rischi è fortemente soggetto a modifiche, il quadro dei rischi può infatti cambiare in seguito al verificarsi di nuovi eventi, oppure in seguito alla realizzazione di opere che riducano o rimuovano l'incidenza del rischio in determinati punti sul territorio.

Tutti questi fattori portano alla necessità di provvedere ad introdurre aggiornamenti, modifiche, integrazioni di tutto il materiale contenuto nel Piano, garantendo sempre la condivisione dei contenuti del Piano stesso da parte di tutti gli Enti coinvolti.

La redazione del Piano di Protezione Civile, non esaurisce i compiti del Comune ma ne costituisce una indispensabile premessa.

Dopo la realizzazione del Piano, è necessario che vengano continuativamente svolte attività per il suo aggiornamento, in seguito a:

1. novità in campo normativo e legislativo;
2. variazioni negli organigrammi degli uffici competenti;
3. variazioni nei riferimenti (numeri di telefono, indirizzi, ecc...) dei soggetti coinvolti;
4. aggiornamento delle conoscenze in materia di rischi;
5. altre esigenze particolari o specifiche.

Alla realizzazione del Piano dovrà conseguire anche una serie di attività volte alla adozione dello stesso da parte delle strutture preposte alla sua messa in pratica, mediante programmi di formazione ed apprendimento, esercitazioni, etc., anche con lo scopo di verificarne l'efficacia e migliorarlo.

Le singole strutture che sono coinvolte nel piano effettueranno indicativamente le seguenti attività:

- Il Ce.Si. garantirà h24 la ricezione di segnalazioni via telefono e fax ed effettuerà una serie di attività di monitoraggio costanti come (monitoraggio sismico e monitoraggio meteo)
- la struttura Comunale garantirà la ricezione di segnalazioni via telefono h24, l'efficienza e le dotazioni per la comunicazione (telefoni, radio, fax) ed organizzeranno campagne di informazione alla popolazione.
- Il Responsabile della protezione civile comunale manterrà costantemente aggiornati ed in contatto tra loro i responsabili delle varie funzioni programmando incontri periodici e garantirà il corretto funzionamento dei sistemi di comunicazione con controlli periodici.

Tutto ciò al fine di dare piena esecuzione all'art. 20 della Legge Regionale n. 67 del 29/12/2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività" che dispone che i piani comunali di protezione civile debbano essere soggetti a costante aggiornamento in ordine alle informazioni in essi contenute ed agli altri elementi rilevanti per le finalità di protezione civile.